

L'allarme del sottosegretario all'Interno Mantovano: ci sono già stati degli episodi inquietanti

“Rischio di infiltrazioni eversive dobbiamo vigilare sul movimento”

“

Estrema sinistra

Penso in particolare a personaggi dell'antagonismo dell'estrema sinistra



“

Nessuna stretta

Nessuna stretta autoritaria, ma le proteste devono essere civili

IL SOTTOSEGRETARIO
Alfredo Mantovano

ALBERTO CUSTODERO

ROMA — «Il rischio-infiltrati fra gli studenti esiste. Ma non certo da parte della polizia, che è sana». Alfredo Mantovano, sottosegretario dell'Interno, interviene sul caso della protesta studentesca che, cogliendo di sorpresa il governo, sta dilagando in tutta Italia come un'Onda anomala.

Sottosegretario Mantovano, ieri il capo dello Stato ha detto che nella «grande massa tumultuosa di studenti che s'è messa in agitazione è abbastanza facile introdurre elementi devianti». È reale questa preoccupazione del presidente della Repubblica?

«Che possano infiltrarsi nella protesta studentesca in maniera strumentale soggetti che di professione fanno gli agitatori è una preoccupazione che si fonda già su qualche episodio accaduto nelle ultime settimane».

A chi si riferisce quando parla di «agitatori»?

«Penso in particolare a personaggi dell'antagonismo e di alcuni centri sociali radicati nell'estrema sinistra».

L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, però, ha paventato la possibilità che la polizia infilti il movimento per giustificare un suo intervento autoritario. E manco a farlo apposta, a piazza Navona uno studente dell'ultradestra è

stato visto chiacchierare con familiarità con la polizia, alimentando quei sospetti.

«Con tutto rispetto, Cossiga è stato ministro dell'Interno 30 anni fa in un contesto un po' diverso da quello attuale. Per quanto riguarda la polizia, è normale che la Digos conosca bene i manifestanti e li chiami per nome e cognome».

La sua attenzione si concentra sull'estremismo di sinistra, quando è sotto gli occhi di tutti la provocazione di esponenti del Blocco studentesco che a piazza Navona hanno picchiato studenti di passaggio. Il Viminale non si preoccupa dell'estremismo dell'ultradestra?

«La realtà della sinistra estrema è più articolata e ha una tradizione diversa. Nel passato anche recente c'è stata una trasmutazione fra un'area non ben definita dell'estremismo di sinistra e quella del terrorismo che

non è il caso di ripetere oggi. Questo non vuol dire, ovviamente, che non ci sia attenzione sul fronte dell'estrema destra».

Qual è la sua previsione sull'evoluzione della protesta nei prossimi giorni?

«Vogliamo salvaguardare la genuinità del dissenso per non fare intraprendere agli studenti strade che forse non desiderano gli stessi promotori della protesta. Chi cavalca l'Onda, però, de-

ve essere consapevole che questo rischio esiste».

Il ministro dell'Interno ha annunciato una linea di rigore per il prosieguo del movimento.

«Nessuna stretta. Ma non si potrà non intervenire in caso di manifestazioni non autorizzate soprattutto se si creassero problemi di ordine pubblico, come ad esempio il blocco di binari. L'equilibrio della polizia è volto a garantire sia il diritto a manifestare che l'ordine pubblico. Il Parlamento può anche impegnare il governo a una linea più rigida a garanzia assoluta dell'ordine. Ma ho l'impressione che non passi così facilmente un orientamento del genere».

